

## **INTERROGAZIONE n. 462**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto  
e dell'articolo 99 del Regolamento interno

**OGGETTO:** *Bonus nido 2025 e servizi educativi integrativi per la prima infanzia, quali indicazioni dalla Regione Piemonte?*

### **Premesso che:**

- l'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (successivamente modificato dall'articolo 1, commi 209, 210 e 211, della legge 30 dicembre 2024, n. 207) introduce e disciplina le agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati e per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini 0-3anni, affetti da gravi patologie croniche, quale intervento normativo a favore delle famiglie, a decorrere dall'anno 2017;
- con D.P.C.M. 17 febbraio 2017 sono state introdotte le misure attuative della citata norma;
- l'INPS, con Circolare n. 60 del 20 marzo 2025, illustra i requisiti di accesso al contributo di cui agli artt. 3 e 4 citato D.P.C.M., e gli elementi che determinano l'importo dello stesso, a decorrere dall'anno 2025;
- la Regione Piemonte ha disciplinato i servizi educativi per l'infanzia con L.R. n. 30 del 3 novembre 2023 "*Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni*";

### **considerato che:**

- la su citata Circolare INPS riporta le Tipologie di contributo per le quali è possibile per le famiglie presentare la domanda:
  - a) spese sostenute per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati (cfr. art. 3 del D.P.C.M. 17 febbraio 2017)
  - b) forme di supporto presso la propria abitazione a favore di bsambini, al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche (cfr. art. 4 del D.P.C.M. 17 febbraio 2017) precisando anche cosa si intende per "asili nido pubblici" e "asili nido privati autorizzati";
- l'offerta di servizi educativi integrativi per l'infanzia 0-3anni è variegata e difforme sul territorio nazionale, la Circolare chiarisce che "*la struttura privata deve essere in possesso dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento da parte della Regione o dell'Ente locale competente, a seguito della verifica del rispetto di tutti i requisiti tecnico-strutturali, igienico-sanitari, pedagogici e di qualità, previsti dalle vigenti normative nazionali e locali, ai fini dello svolgimento del servizio educativo di asilo nido*";

**considerato altresì che:**

- la Circolare INPS n. 60 del 20/03/2025 di fatto esclude molte delle realtà operative oggi su tutto il territorio della Regione Piemonte, soprattutto nelle aree più periferiche dove c'è carenza di servizi tradizionali, che quotidianamente offrono i propri servizi educativi integrativi alle famiglie ed accolgono i piccoli in fascia 0-3anni. Il riferimento è alle strutture che operano in coerenza con le disposizioni di cui all'art.2, comma 2, lettera c) del Dlgs 65/2017 e artt. 6 e 8 della L.R. 30/2023;
- la Regione Piemonte all'art. 4 della L.R. 30/2023 *“in considerazione della diversificazione dei bisogni, riconosce la pluralità delle offerte educative e il diritto di scelta dei genitori, nel riconoscimento del pluralismo delle offerte educative”*;

**preso atto che:**

- sono moltissime le famiglie piemontesi che, improvvisamente, ad anno scolastico avanzato, si trovano negata la possibilità di accesso al “Bonus nido 2025”, peraltro avendo già pagato diverse mensilità senza sapere della futura esclusione dal requisito utile per la fruizione della misura;
- oggi, in Piemonte, sono oltre 3.800 le realtà, fra baby-parking, nidi in famiglia o altri servizi educativi integrativi regolarmente autorizzati all'attività pedagogico educativa, che con la Circolare citata non rientrano più fra i soggetti presso cui è possibile inserire un bimbo usufruendo della misura economica di sostegno;
- genitori e operatori del settore hanno in vario modo già lamentato le proprie difficoltà nel proseguire con il medesimo percorso pedagogico-educativo per gli anni a venire, anche attraverso il lancio di una Petizione on-line, di fatto riducendo le opportunità dei più piccoli di fruire di un servizio di accudimento e crescita, così come di pari accesso alle medesime opportunità educative in territori anche difforni, così come si conoscono nel nostro Piemonte;

**evidenziato altresì che:**

- queste nuove disposizioni mettono potenzialmente in difficoltà un intero settore economico e si ripercuotono immediatamente anche a livello occupazionale;
- sono già stati interessati della vicenda gli Assessori regionali competenti che, peraltro, non hanno potuto che constatare quanto definito dalla Circolare INPS e “rimandare” a successive interlocuzioni fra Enti;

**INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente in materia**

**per conoscere** quali misure urgenti di intervento la Regione Piemonte intende intraprendere per superare questa evidente criticità e garantire ai minori e alle loro famiglie di poter proseguire nella fruizione della misura di sostegno e nella frequenza dei servizi educativi integrativi.

Il Consigliere  
Daniele VALLE



Torino, 17 giugno 2025